

## LAICI DELLA MISERICORDIA INCONTRO DI PREGHIERA - IV

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen.

### **Guida**

*Convertirsi è guardare da un'altra parte, convergere su un'altra parte. E questo apre il cuore, fa vedere altre cose. Ma se il cuore è chiuso non può essere guarito. Se qualcuno è ammalato e per tenacia non vuole andare dal medico, non sarà guarito. E a loro dice, primo: convertitevi, aprite il cuore. Anche se noi cristiani facciamo tante cose buone, ma se il cuore è chiuso è tutta vernice di fuori" (papa Francesco).*

### **Canto di esposizione**

**Preghiamo liberamente e insieme rispondiamo ad ogni invocazione:**

*Signore aumenta la nostra fede e abbi pietà di noi.*

- Tu Signore Gesù sei il medico che è venuto non per i sani, ma per i malati.
- Tu Signore Gesù sei venuto non per chiamare i giusti, ma per salvare i peccatori.
- Tu Signore Gesù sei venuto per tutti; noi non sempre ne siamo degni, ma di una parola e saremo salvati.
- Tu Signore Gesù ti sei abbassato fino a stare con i peccatori, per questo sei venuto, ma noi a volte ci scandalizziamo.
- Tu Signore Gesù ci hai rivelato che Dio Padre è per tutti e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.
- Tu Signore Gesù ci hai dimostrato che l'amore più grande è quello per i nemici e per coloro che non hanno da ripagarci.

- Tu Signore Gesù ci hai detto che apprezzi l'umiltà del pubblicano e non la finta perfezione del fariseo.
- Tu Signore Gesù ci hai dimostrato che la misericordia è anche per l'amico Pietro che ti ha tradito.
- Tu Signore Gesù hai lasciato a noi l'esempio del gesto di un samaritano-pagano come immagine di te stesso.

*... si prosegue con invocazioni spontanee ...*

Breve momento di silenzio

### **Dal libro di Giona (cap. 4)**

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Pregò il Signore: “Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato.

Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!”.

Ma il Signore gli rispose: “Ti sembra giusto essere sdegnato così?”.

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città.

Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò.

Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: “Meglio per me morire che vivere”.

Dio disse a Giona: “Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?”. Egli rispose: “Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!”.

Ma il Signore gli rispose: “Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?”.

## **Guida**

*Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Letteralmente il testo dice che il profeta si “infiamma” nei confronti di Dio. E quello che lo fa infiammare – perché fa problema – sono due attributi divini: la MISERICORDIA e la TENEREZZA.*

*Per di più, da bravo ebreo, egli sa che questa è la natura di Dio. Ma accetta questa identità di Dio fino a che è a favore degli ebrei, ma non la tollera quando Dio sceglie di manifestarsi ai pagani.*

## **Consegna per il lavoro personale**

In questo momento di preghiera ognuno scriva dentro al cuore che gli è stato consegnato i nomi delle persone per le quali il Signore gli chiede di convertire il giudizio di condanna in giustizia e misericordia.

*Silenzio e preghiera personale*

**G.** *Negli articoli che descrivono la vita e lo stile di vita della Sorella della Misericordia leggiamo (si possono far leggere i tre trattini da un lettore)*

- l'umiltà è metterci nella verità davanti a Dio, a noi stessi e agli altri (Cost. 7);
- la semplicità è vivere pienamente nella verità (Cost. 8);

- la carità è Dio stesso riversato nei nostri cuori. Attingendo da lui abbiamo un amore assoluto per Dio e un amore tenero e previdente verso tutti. Siamo sinceramente disposti a ricambiare il male con il bene, con il perdono senza limiti, con il gesto fraterno, con la pazienza longanime (cf Cost. 9);
- nella nostra vocazione contempliamo il Padre che per Cristo nel suo Spirito gratuitamente ci sceglie e ci invia tramite la Chiesa a testimoniare la misericordia di Dio per l'edificazione del Regno (cf Cost. 10);
- coltiviamo l'atteggiamento di uno sguardo di misericordia verso tutto e tutti (cf Cost. 31);
- l'azione apostolica è originata e animata dallo Spirito Santo (cf Cost. 107);
- verifichiamo se il nostro fare misericordia promana, come da unica sorgente, dal dialogo con Dio, per evitare il rischio che coinvolte dalla nostra attività per il Signore, dimentichiamo il Signore di ogni attività (cf Cost. 107).

**G.** *Consapevoli della nostra creaturelità, ma pienamente fiduciosi nella grazia concessa ai suoi fedeli, preghiamo insieme la preghiera di guarigione.*

Signore Gesù,  
 ti invito a entrare nel mio cuore  
 e toccare le esperienze di vita  
 che necessitano di guarigione,  
 Tu mi conosci meglio di me stesso,  
 quindi riversa il Tuo amore in ogni angolo del mio cuore.  
 Ovunque trovi una ferita toccala, leniscila, risanala.  
 Signore Gesù,  
 mi affido interamente a Te,  
 corpo mente e Spirito.  
 Grazie, Signore.  
 Amen.